

La Guerra alle porte d'Europa



La **guerra civile in Siria** tra il governo di **Bashar al-Assad** e le varie fazioni di ribelli con il coinvolgimento dello **Stato Islamico** e di **al-Qaeda** ? rappresentata nella zona da **al-Nusra** ? ha causato milioni di sfollati. **Oltre 13.5 milioni** di persone hanno bisogno di **aiuti umanitari**, secondo le **Nazioni Unite** circa **sei milioni di bambini** hanno bisogno di **assistenza di base**. In cinque anni di conflitto è morto l'11,5% del totale della popolazione siriana pre-guerra. Il 45% della popolazione non ha un posto dove vivere; la **speranza di vita alla nascita è oggi 55,3 anni, prima era oltre i 70 anni**.

Nei giorni scorsi la strage degli ospedali è l'ultima tappa della distruzione di **Aleppo**, la città storicamente più tollerante della **Siria** e cuore economico del Paese. Il presidio ospedaliero di **MSF** bombardato dalle milizie di **Damasco** - dove è morto il **pediatra Muhammad Waseem Maaz** - e quello di **Al Dbait**, colpito dai ribelli jihadisti che hanno ucciso 19 persone sono solo alcuni esempi recenti. Le strutture sanitarie del Paese, in cinque anni di guerra, sono state ampiamente distrutte, si contano a decine di migliaia i feriti.

Il Segretario generale dell'**Onu**, **Ban Ki Moon**, ha sottolineato infatti che chi colpisce un ospedale commette un crimine di guerra. Andrebbe quindi ricordato che ospedali e centri medici sono stati colpiti in tempi recenti in vari conflitti in corso nel mondo: dalla **Siria** all'**Afghanistan**, dall'**Iraq** allo **Yemen** al **Sud Sudan**. Sembra sia una strategia comune quella di distruggere le possibilità di soccorso alla popolazione. Annullare la dignità di vita colpendo civili, donne vecchi e bambini è il metodo sempre più usato per controllare il territorio, ma non solo. Impedire i soccorsi, stuprare le donne, annullando ogni forma di educazione scolastica o formazione professionale rende i superstiti perfetti ad essere plagiati e strumentalizzati per diventare loro stessi armi di distruzione. **Il controllo di masse senza più capacità critica - che hanno perso ogni forma di dignità - è lo scopo principale dei potenti di turno**. Il modo per avere sempre pronti, in ogni parte del mondo, attentatori suicidi od organizzatori di attentati verso il "**nemico**" che sia l'**Occidente** o l'avversario religioso o politico locale.

@uxilia in **Siria** da anni si adopera per contrastare questo fenomeno e non solo concede opportunità sanitarie, ma scolastiche e di formazione professionale. Ne sono esempi il centro medico sanitario di **Al Khawari**, quello di **Maaret Alshelf**, le attività scolastiche al campo di **Atma**, il progetto "**Aurora in Siria**" realizzato con la regione **Friuli Venezia Giulia** e l'**Università di Trieste** che ha formato donne e ragazzi per sviluppo imprenditoriale e gli altri progetti nella regione di **Idlib** grazie alla nostra sede ad **Alatarb**.

Ad Aleppo comunque ora serve una tregua, anche se le svariate parti sono poco disposte alla trattativa. Russia e Stati Uniti sembra abbiano però concluso l'ennesimo accordo per la cessazione delle ostilità in Siria anche nella provincia di Aleppo. Lo ha detto il **dipartimento di Stato americano**: il portavoce, **Mark Toner**, ha spiegato che è cruciale che la **Russia** raddoppi gli sforzi presso il presidente siriano Bashar al-Assad perché rispetti l'intesa, così come Washington farà la propria parte presso l'opposizione siriana. La **cessazione delle ostilità ad Aleppo** dovrebbe essere un'estensione dell'accordo riguardante anche il **Ghuta** orientale, oltre che la provincia nord-occidentale di **Latakia**. In questa situazione d'incertezza è certo che l'**Isis** riprende fiato e che il

giacimento di gas naturale di **Shaer** nei pressi di **Palmira** è sotto attacco. Scontri sono ancora in corso anche in **Iraq**, a nord di **Mosul**, dove **i miliziani curdi Peshmerga**, appoggiati dai raid aerei della coalizione internazionale a guida **Usa** hanno respinto un'offensiva lanciata dallo **Stato islamico** riprendendo il controllo della cittadina di **Teleskof**.

Bisogna renderci conto che un **Medio Oriente** sprofondato in una guerra decennale sarebbe una tragedia non soltanto per i paesi dell'area, ma anche per l'**Europa**. La **piccola grande Europa**, ad un passo dalla **Siria**, non può infatti restare indifferente a quanto accade a **Damasco**. Un accordo è vitale per il **Vecchio Continente** che vede proseguire costante il flusso di migranti e richiedenti asilo che bussa alla sua porta.

Purtroppo proprio nella crisi Siriana l'Unione Europea ha mostrato la parte peggiore di sé, oscillando tra politiche tardive e costruzione di muri. Al contrario, unita, dovrebbe esprimere un'unica politica estera perché un accordo di pace della regione sia al più presto raggiunto, e mantenuto. Intanto **Staffan De Mistura**, inviato per la Siria dell'Onu, prospetta un'ennesima crisi migratoria. "Se non ci sarà una tregua ad **Aleppo**, in Siria, 400 mila rifugiati potrebbero dirigersi verso la Turchia".

Massimiliano Fanni Canelles è Responsabile CAD dell'**Azienda Ospedaliera Universitaria di Udine**; Docente in Cooperazione internazionale **Università di Bologna UNIBO**; Presidente di **@uxilia Foundation**
twitter: **@fannicanelles**

La foto di copertina è di **Abdalrhman Ismail/Reuters**